

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023

SG Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	13
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	24
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	24
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	25
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	25
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	25
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	26
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	26
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	26
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	26
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	28
TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE	28
TAVOLA 18. RISCHI ESG	29

PREMESSA

SG Leasing S.p.A (SGL) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell'ambito della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di "SGEF Italia".

La principale attività svolta è quella del *leasing* finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni. SGL ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 24.625.480.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 31 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016 .

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

L'approccio di rischio si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- **il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- **il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;
- **il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://www.sgleasing.it/informativa>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

SGL svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario, sia con controparti private che della Pubblica Amministrazione:

- immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- strumentale (per lo più destinato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e industriali);
- energie rinnovabili;
- agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, SGL Leasing opera soprattutto con clientela PMI - Piccole e Medie Imprese (circa il 51% del proprio portafoglio) e Retail (circa il 38% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela Corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGL, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Tuttavia, per alcuni portafogli la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geo settoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse la metodologia Banca d'Italia

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	X	Misurabile			
	Rischio di cambio	X	Misurabile	✓	✓	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	X	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	X	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di esternalizzazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

La Società inoltre è cosciente della necessità di dover gestire e monitorare gli impatti dei fattori di rischio ESG, che sono in grado di determinare un effetto negativo, attuale e/o prospettico, sulla qualità del portafoglio impattando sulle categorie di rischio tradizionali.

La società intende integrare progressivamente la valutazione dei fattori di rischio di sostenibilità legati ai cambiamenti climatici e ambientali, sociali e di governance nella formulazione e attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento, intraprendendo percorsi strutturati di analisi dell'esposizione verso settori e mercati più vulnerabili, comprendendo gli impatti potenziali a breve e lungo termine e individuando e integrando questi fattori nelle pratiche ordinarie di gestione del rischio. A tal proposito, SG Leasing è già impegnata, con il coordinamento del Business Unit SGEF, nel raggiungimento di

specifici obiettivi in ambito CSR/ESG e ha adottato politiche creditizie che prendano in considerazione il profilo di esposizione ai fattori ESG, per lo meno delle controparti maggiori.

A tal proposito ha pianificato delle misure di integrazione dell'analisi dei fattori ESG e mitigazione degli impatti, in linea con la strategia di Gruppo, definendo un piano d'azione, relativo a tutte le principali aree di business, di controllo e data management, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2023, come richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione in materia di rischi climatici e ambientali, rivolta agli intermediari finanziari, emanata il 28/12/2022. Il completamento del piano è previsto nel 2025 ed il Consiglio di Amministrazione della Società è regolarmente informato sullo svolgimento delle attività relative per la realizzazione dello stesso.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo.

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Amministratore Delegato.

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG) con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management svolge un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

Con particolare riguardo al **rischio operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati, operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 506 migliaia di euro.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali.

I principali Comitati di Direzione sono:

- il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI)
- Compliance Committee (COMCO)
- il Comitato "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC o CORISQ).

Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG e l'OFC.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio modello, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGL e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGL valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato l'8 giugno 2023 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2023, 2024, 2025

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	Presidente	8
Gisèle Urquia	Amministratore delegato	1
Jarmila Spurova	Amministratore con deleghe	3

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona della Dott.ssa Gisèle Urquia con nomina nella riunione del OFSS dell'8 giugno 2023.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Consigliere Jarmila Spurova è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

Il Presidente dell'OFSS, Odile Marie Pierre Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGL.

Il OFSS, composto da tre membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGL, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte al termine del ciclo gestionale in materia di gestione dei rischi. Tale relazione comprende anche i risultati dell'esercizio di Autovalutazione antiriciclaggio
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Programma delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo

Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza
Situazione del Personale dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente
Budget annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	<p>Informativa periodica delle funzioni di controllo in materia di gestione dei rischi, con focus su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - rischi di non conformità
Situazione delle attività di Audit	Situazione delle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'Organo con Funzione di Gestione riceve su base mensile i sopra citati report relativi alle informazioni sulla gestione della Società e l'andamento dell'attività.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SGL Leasing S.p.A. (SGL)

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2023 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2023 (Ante utile)

<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	24.625.480
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	6.618.309
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	47.683.734
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	-
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	- 5.102.106
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	73.825.417
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	73.825.417
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	398
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	398
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	73.825.815

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2023 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2023 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		50.475.753
		Metodo Standardizzato	2.615.068

	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		426.357
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		12.694
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		0
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		1.007.471
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		1.569
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		237.533
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		420.581
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		17.135
	ALTRE ESPOSIZIONI		491.726
		Metodologia IRBA	47.860.686
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		31.585.025
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		43.338
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		10.026.571
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		6.205.751
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	505.977
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	7.795.780
	Rischio tasso di interesse	Metodologia Banca d'Italia	1.314.176
	Altri rischi		0
	TOTALE		60.838.339

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2023 la Società risulta avere ai fini prudenziali:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 8,89 %;
- un coefficiente di capitale totale 8,89 % .

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

SGL non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni**Metodologia Standardizzata**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
ALTRE ESPOSIZIONI	8.548.753	-	8.548.753
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	59.909.238	141.014	59.768.224
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	14.019.350	-	14.019.350
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	1.092.599	901.446	191.153
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMM. CENTRALI E BANCHE CENTRALI	-	-	-
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMM. REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	12.895.057	-	12.895.057
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.069.101	11.241	1.057.860
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	-	-	-
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	66.602.826	234.024	66.368.802
TOTALE	168.878.096	1.287.738	167.590.358

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata, con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommate, rappresentano circa l’84% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	988.669	612	988.056
Basilicata	244.876	1.972	242.904
Calabria	44.621	3.747	40.874
Campania	24.733.901	263.251	24.470.650
Emilia-Romagna	7.823.580	6.577	7.817.003
Friuli-Venezia Giulia	1.768.449	80.474	1.687.975
Lazio	27.163.464	142.825	27.020.640
Liguria	208.079	48	208.031
Lombardia	54.602.135	512.546	54.089.590
Marche	1.400.146	272	1.399.874
Molise	345.857	2.516	343.341
Piemonte	9.485.751	71.336	9.414.415
Puglia	2.244.837	19.409	2.225.428
Sardegna	656.401	34	656.367
Sicilia	444.434	1.453	442.981
Toscana	10.212.911	96.224	10.116.688
Trentino-Alto Adige	4.608.595	7.637	4.600.958
Umbria	2.304.832	33.661	2.271.172
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	168.878.096	1.287.738	167.590.358

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	171.838	612	171.225
Campania	10.231.448	23.385	10.208.063

Emilia-Romagna	2.014.907	2.506	2.012.401
Friuli-Venezia Giulia	1.763.861	75.886	1.687.975
Lazio	8.040.844	-	8.040.844
Liguria	190.000	-	190.000
Lombardia	25.209.929	34.741	25.175.188
Marche	1.400.146	272	1.399.874
Piemonte	6.835.651	7.358	6.828.293
Puglia	1.695.824	17.614	1.678.210
Sardegna	656.401	34	656.367
Toscana	3.827.961	37.946	3.790.016
Trentino-Alto Adige	2.018.139	2.695	2.015.443
Umbria	617.036	4.431	612.605
Veneto	1.928.842	26.543	1.902.298
TOTALE PTF IMPRESE	66.602.826	234.024	66.368.802

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni al dettaglio”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Basilicata	244.876	1.972	242.904
Calabria	44.621	3.747	40.874
Campania	10.828.708	8.153	10.820.555
Emilia-Romagna	1.169.518	4.071	1.165.447
Lazio	6.092.277	7.538	6.084.739
Liguria	14.726	48	14.678
Lombardia	17.705.060	78.833	17.626.227
Molise	345.857	2.516	343.341
Piemonte	2.358.114	5.065	2.353.049
Puglia	549.013	1.795	547.218
Sicilia	444.434	1.453	442.981
Toscana	1.864.383	11.325	1.853.059
Trentino-Alto Adige	522.439	1.086	521.353
Umbria	189.546	198	189.348
Veneto	17.535.668	13.215	17.522.453
TOTALE PTF DETTAGLIO	59.909.238	141.014	59.768.224

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni garantite da immobili:

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	816.831	0	816.831
Campania	3.441.693	0	3.441.693
Lombardia	1.587.074	0	1.587.074
Piemonte	49.500	0	49.500
Toscana	4.471.695	0	4.471.695
Trentino-Alto Adige	2.054.839	0	2.054.839
Umbria	1.469.219	0	1.469.219
Veneto	128.500	0	128.500
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	14.019.350	0	14.019.350

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Campania	232.052	231.714	338
Emilia-Romagna	1.570	-	1.570
Friuli-Venezia Giulia	4.588	4.588	-
Lazio	135.287	135.287	-
Liguria	3.353	-	3.353
Lombardia	387.760	387.717	43
Piemonte	242.486	58.913	183.573
Toscana	48.872	46.953	1.919
Trentino-Alto Adige	4.051	3.856	196
Umbria	29.032	29.032	-
Veneto	3.548	3.386	162
TOTALE PTF DEFAULT	1.092.599	901.446	191.153

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili" e "Esposizioni in default" che, sommati, rappresentano l'84% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	2.412.825	111.531	2.301.293
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	1.069.101	11.241	1.057.860
Artigiani	2.503.328	33.130	2.470.198
Famiglie consumatrici	812.479	15.639	796.840
Holding operative private	1.250.000	-	1.250.000
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	29.000	-	29.000
Imprese di assicurazione	16.194	5	16.189
Imprese produttive	125.477.313	1.058.702	124.418.610
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	407.249	819	406.430
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	500.000	-	500.000
Sistema bancario	523.540	-	523.540
Società con meno di 20 addetti	3.239.309	29.032	3.210.277
società' di intermediazione mobiliare (SIM)	6.812	13	6.799
Società di leasing	12.759.572	-	12.759.572
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	319.345	-	319.345
Tesoro dello Stato	12.895.057	-	12.895.057
Unità non classificabili	350.376	-	350.376
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	3.327.162	26.173	3.300.990
Unità o società con 20 o più addetti	979.434	1.453	977.981
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	168.878.096	1.287.738	167.590.358

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	29.000	-	29.000
Imprese di assicurazione	16.194	5	16.189
Imprese produttive	64.175.045	229.275	63.945.770
Società con meno di 20 addetti	225.150	-	225.150
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	130.520	-	130.520
Unità non classificabili	350.376	-	350.376
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.451.540	4.744	1.446.797
Unità o Società con 20 o più addetti	225.000	-	225.000
TOTALE PTF IMPRESE	66.602.826	234.024	66.368.802

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	1.955.404	20.111	1.935.293
Artigiani	1.652.328	33.130	1.619.198
Famiglie consumatrici	812.479	15.639	796.840
Holding operative private	1.250.000	-	1.250.000
Imprese produttive	47.711.749	48.840	47.662.909
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	407.249	819	406.430
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	500.000	-	500.000
Società con meno di 20 addetti	2.801.554	-	2.801.554
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	188.825	-	188.825
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.875.216	21.023	1.854.193
Unità o società con 20 o più addetti	754.434	1.453	752.981
TOTALE PTF DETTAGLIO	59.909.238	141.014	59.768.224

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	366.000	-	366.000
Artigiani	851.000	-	851.000
Imprese produttive	12.802.350	-	12.802.350
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	14.019.350	-	14.019.350

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	91.421	91.421	-
Imprese produttive	788.168	780.587	7.581
Società con meno di 20 addetti	212.605	29.032	183.573
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	406	406	-
TOTALE PTF DEFAULT	1.092.599	901.446	191.153

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO IRBA	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	320.158.206
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	341.035.429
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	1.047.891.718
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	10.878.779
TOTALE	1.719.964.132

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	19.824.645	147.177	19.677.468
Basilicata	1.211.746	9.564	1.202.183
Calabria	805.139	3.065	802.074
Campania	128.345.947	1.929.587	126.416.360
Emilia-Romagna	38.364.813	253.666	38.111.147
Friuli-Venezia Giulia	2.679.520	18.126	2.661.394
Lazio	45.719.515	566.101	45.153.415
Liguria	8.535.554	60.957	8.474.597
Lombardia	416.304.999	4.327.078	411.977.921
Marche	13.425.144	87.848	13.337.296
Molise	4.223.602	35.528	4.188.074
Piemonte	87.582.117	586.705	86.995.412
Puglia	18.298.185	397.640	17.900.546
Sardegna	11.192.809	109.817	11.082.992
Sicilia	14.834.126	84.151	14.749.974
Toscana	76.494.136	1.052.674	75.441.463
Trentino-Alto Adige	82.316.673	305.468	82.011.205
Umbria	2.798.357	21.366	2.776.990
Valle d'Aosta	9.669.132	54.384	9.614.748
Veneto	65.265.560	408.632	64.856.928
TOTALE PTF IMPRESE	1.047.891.718	10.459.532	1.037.432.187

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	2.834.233	89.735	2.744.497
Basilicata	2.236.017	18.010	2.218.007
Calabria	269.468	886	268.581
Campania	25.536.171	979.158	24.557.013
Emilia-Romagna	8.812.290	416.904	8.395.386
Friuli-Venezia Giulia	352.728	715	352.013
Lazio	19.500.339	533.199	18.967.140
Liguria	3.257.669	90.160	3.167.509
Lombardia	159.073.528	1.546.303	157.527.225
Marche	2.990.718	12.830	2.977.887
Molise	493.625	10.120	483.505
Piemonte	24.682.468	461.238	24.221.230
Puglia	2.689.704	69.843	2.619.861
Sardegna	3.701.648	27.419	3.674.229
Sicilia	764.530	4.066	760.464
Toscana	20.595.513	291.247	20.304.265
Trentino-Alto Adige	18.724.447	99.570	18.624.877
Umbria	2.759.931	30.211	2.729.720
Valle d'Aosta	178.413	727	177.686
Veneto	20.704.768	444.336	20.260.432
TOTALE PTF DETTAGLIO	320.158.206	5.126.679	315.031.527

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.267.515	1.442	1.266.072
Basilicata	421.921	354	421.567
Campania	39.883.914	1.075.435	38.808.479
Emilia-Romagna	10.596.660	20.466	10.576.194
Friuli-Venezia Giulia	76.912	48	76.864
Lazio	11.220.810	129.635	11.091.175
Liguria	4.417.028	6.104	4.410.924
Lombardia	181.248.101	1.996.180	179.251.921
Marche	1.149.702	1.472	1.148.230
Piemonte	35.598.887	1.427.245	34.171.642
Puglia	1.519.396	1.477	1.517.920
Sardegna	814.984	3.178	811.806
Sicilia	1.034.545	21.892	1.012.653
Toscana	11.104.621	73.077	11.031.544
Trentino-Alto Adige	15.936.845	93.730	15.843.116
Umbria	4.023.766	33.739	3.990.027
Valle d'Aosta	103.623	67	103.556
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	341.035.429	4.895.623	336.139.806

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	8.754.346	103.342	8.651.004
Altre finanziarie	58.345	173	58.172
Altri ausiliari finanziari	49.777	339	49.438
Artigiani	11.823.798	268.316	11.555.482
Famiglie consumatrici	3.337.119	54.208	3.282.911
Holding operative private	641.453	7.016	634.437
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	389.557	3.813	385.744
Imprese produttive	236.170.293	4.117.790	232.052.504
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, ecc..	580.476	2.375	578.101
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	248.304	973	247.331
Promotori Finanziari	75.568	347	75.221
Società con meno di 20 addetti	46.850.827	416.923	46.433.904
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	694.697	8.275	686.422
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti	7.324.239	117.775	7.206.464
Unità o Società con 20 o più addetti	3.159.407	25.016	3.134.391
TOTALE PTF DETTAGLIO	320.158.206	5.126.679	315.031.527

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	21.069.923	89.381	20.980.542
Altri ausiliari finanziari	222.873	143	222.730
Artigiani	8.118.386	166.471	7.951.915
Famiglie consumatrici	1.771.313	1.144	1.770.168
Holding operative private	1.678.397	42.367	1.636.031
Imprese produttive	246.416.359	3.565.640	242.850.719
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.859.216	1.246	1.857.970
Promotori Finanziari	608.477	482	607.995
Società con meno di 20 addetti	53.868.963	983.071	52.885.892
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	2.033.755	8.460	2.025.294
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti	2.380.970	36.864	2.344.106
Unità o Società con 20 o più addetti	1.006.798	355	1.006.444
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	341.035.429	4.895.623	336.139.806

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni verso o garantite da imprese”

Settore	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	492.188	354	491.834
Holding operative private	3.961.371	2.804	3.958.567
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	3.172.467	7.251	3.165.215
Imprese produttive	1.006.436.437	10.339.492	996.096.945
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, ecc..	1.896.799	6.915	1.889.884
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	14.253	49	14.204
Società con meno di 20 addetti	11.468.260	48.060	11.420.201
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	8.086.396	5.964	8.080.432
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti	846.025	5.843	840.182
Unità o Società con 20 o più addetti	11.517.522	42.799	11.474.723
TOTALE PTF IMPRESE	1.047.891.718	10.459.532	1.037.432.187

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 2023			Totale 2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	7.409	400.361	407.770	7.588	362.662	370.250
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	829	350.982	351.811	937	317.817	318.754
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	24.364	288.484	312.848	32.041	268.479	300.521
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	586	209.148	209.734	680	208.412	209.093
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	490	140.356	140.846	576	134.469	135.045
Da oltre 5 anni	1.880	424.353	426.233	2.011	416.424	418.436
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	35.557	1.813.684	1.849.241	43.834	1.708.263	1.752.098
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	5.040	190.834	195.874	6.054	145.437	151.492
Valore residuo non garantito (-)			-			-
Finanziamenti per leasing	30.518	1.622.850	1.653.367	37.780	1.562.826	1.600.606

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stage 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	6.506	0	0	6.476	30	0	4.282	0	0	4.280	2
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	1.603	0	0	1.582	21	0	279	0	0	279	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(2.599)	0	0	(2.599)	(0)	0	(1.783)	0	0	(1.783)	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	27	(27)	0	0	0	0	2	(2)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	5.510	0	0	5.486	24	0	2.778	0	0	2.778	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate	
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	0	24.139	0	0	22.417	1.723	0	0	0	0	0	584	26	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	423	0	0	423	0	0	0	0	0	0	166	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	3.413	0	0	3.413	0	0	0	0	0	0	(580)	52	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	(13.569)	0	0	(13.569)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	(345)	0	0	(1.333)	988	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	14.062	0	0	11.351	2.711	0	0	0	0	0	169	79	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	333	0	0	333	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	(864)	0	0	(864)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGL si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati".

Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al

portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 506 migliaia di euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2023 SGL non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a rialzo, la società registra un apprezzamento del capitale; in condizioni ordinarie di scenario a ribasso la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 1.314 K/EUR.

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 1,78%.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2023 risulta particolarmente contenuto (è pari al 4,13%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (80%) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di SG Leasing interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate

- P5 - Small and Middle-sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

SG Leasing S.p.A. utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di SG Leasing agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di SG Leasing dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013). SGEF Italia è stata autorizzata da BCE ad utilizzare la New DOD e a ricalibrare i suoi modelli attualmente in uso secondo tale definizione di default. Dal 30 Settembre 2022 SGEF Italia ha aggiornato i propri modelli applicando inoltre in via prudenziale, su richiesta del regolatore, un add-on del 20% sugli RWA.

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne);
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA al 31/12/2023 è relativa al 96% del portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per tali controparti di clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. In particolare, in relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale;
- beni immobili:
 - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
 - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento nel quarto trimestre 2022 .
 - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 75%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE

In termini di esternalizzazioni, la Società è data di una specifica Policy che contiene le informazioni fondamentali per la disciplina della materia, in linea con la Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Nella fase di valutazione iniziale del rapporto esternalizzato, viene richiesto un parere legale per la qualificazione dell'outsourcer, definendo i casi di esternalizzazione di Funzioni Operative Importante ("FOI").

Le relazioni con gli outsourcers (che siano essi definiti FOI o meno) sono monitorate tramite uno specifico tool di Gruppo denominato RAMOS, in cui vengono raccolte le informazioni relative, tra l'altro, alle previsioni contrattuali, al profilo di rischio, al monitoraggio operativo e finanziario e possibili piani d'azioni aperti sull'outsourcer in questione. Le caratteristiche e la frequenza del monitoraggio dipendono dal livello di rischio associato, determinato dal tool sulla base delle informazioni inserite. Incaricato di tale monitoraggio è la Funzione di Risk Management, in collaborazione con altre Funzioni coinvolte nel rapporto con l'outsourcer.

Sulle esternalizzazioni, con particolare focus sugli aspetti di miglioramento individuati durante il monitoraggio periodico e sui piani d'azione aperti, viene data informativa nel Comitato dei Controlli Interni (CCI) e nel Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre presenti specifici controlli di Managerial Supervision e di secondo livello, eseguiti in coordinamento con il Gruppo.

In aggiunta a quanto detto, come richiesto dalla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia, la Funzione di Internal Audit (IGAD) prepara annualmente una relazione relativa alle esternalizzazioni sulle Funzioni Operative Importanti, che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione. Dalle analisi dell'Internal Audit possono

derivare specifiche raccomandazioni associate a piani d'azione volti a rimediare le carenze riscontrate, strettamente monitorati da IGAD e dai manager incaricati dell'attività.

TAVOLA 18. RISCHI ESG

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica rileva la necessità, oramai più volte manifestata anche dal Regolatore, di avviare e rafforzare azioni finalizzate all'introduzione dei c.d. fattori *Environmental, Social and Governance* (ESG) all'interno dei processi aziendali.

A tal proposito la Banca d'Italia, in linea con le iniziative della BCE e delle altre autorità di vigilanza nazionali, ha elaborato nel mese di aprile 2022 un primo insieme di aspettative di vigilanza non vincolanti ("Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", di seguito "Aspettative di Vigilanza"), sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (di seguito, anche "rischi C&A") nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure* degli intermediari finanziari vigilati.

In tale contesto, una prima analisi del grado di esposizione ai sopra richiamati fattori di rischio ESG è stata condotta dalla Società alla luce della comunicazione di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali emanata il 28/12/2022, in funzione della quale SGL ha svolto un primo *assessment* al fine di avviare il processo di allineamento alle Aspettative di Vigilanza.

Tale attività è stata condotta con l'obiettivo di fornire una prima panoramica circa il grado di rilevanza per la propria attività dei rischi in esame e, di conseguenza, in considerazione dell'effettivo grado di intensità di esposizione ai rischi climatici e ambientali, gli interventi da eseguire nel prossimo futuro individuati nel c.d. Piano di azione (di seguito, anche, Piano ESG), approvato dal CdA e trasmesso all'Autorità di vigilanza nel mese di marzo 2023.

Il Piano di azione è stato strutturato individuando 32 iniziative - suddivise per macro categorie riconducibili a quelle definite dalla Banca d'Italia nelle Aspettative di Vigilanza - e dettagliando, per ognuna di esse, il collegamento con la specifica aspettativa, i *deliverables* e le tempistiche di realizzazione.

A tal proposito, va tenuto conto che la Banca d'Italia ha pubblicato nel mese di dicembre 2023 un documento finalizzato a illustrare le principali evidenze, emerse dall'analisi condotta sui piani di azione trasmessi a marzo 2023 dagli intermediari finanziari non bancari, nonché a fornire delle c.d. "buone prassi" allo scopo di proporre esempi utili per il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza in materia.

Nel complesso, dall'analisi dei piani d'azione trasmessi dagli intermediari è emerso che tali soggetti sono generalmente consapevoli della crescente rilevanza strategica ed operativa dei rischi climatici e ambientali per la sostenibilità del modello di business. La quasi totalità delle società ha, infatti, dedicato risorse e sforzi all'analisi delle Aspettative e al relativo gap da colmare, pianificando per il prossimo triennio iniziative volte ad assicurare un graduale allineamento a tali linee guida.

Tuttavia, la Banca d'Italia ha rilevato che la maggioranza dei piani presentano margini di miglioramento in ordine a:

- la descrizione delle iniziative programmate, le quali richiederebbero un maggior livello di dettaglio sia in termini di contenuti sia con riguardo alle tempistiche di implementazione;
- un maggior livello di dettaglio circa le risorse umane e gli investimenti finanziari necessari per la realizzazione delle iniziative contenute nei piani.

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023

Nel corso dell'esercizio 2023, SGL ha monitorato nel continuo lo stato di implementazione delle iniziative previste dal Piano ESG, verificando tempo per tempo, e riportando al Consiglio di Amministrazione attraverso dedicati flussi informativi, le tempistiche di realizzazione degli interventi che prevedevano una parziale o totale implementazione nel corso dell'esercizio stesso.

In particolare, nell'ambito della più recente attività di rendicontazione circa lo stato di implementazione del Piano ESG, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2024, è stato evidenziato un adeguato stato di attuazione degli interventi programmati, la cui conclusione è prevista, a seconda della tipologia di intervento, nel corso degli esercizi 2024 e 2025.

Nel contempo, anche il Gruppo Société Générale è stato chiamato dalla BCE ad impegnarsi concretamente nella valutazione degli impatti dei fattori ESG sul profilo di rischio della Banca capogruppo e sulle strategie di business. Il Gruppo SG sta seguendo la tematica tramite un progetto dedicato dal nome «ESG by Design», che coinvolge direttamente anche Business Unit di tutto il mondo.